

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00046047

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medievo INV. 1252  
sala III

OGGETTO: fibula ad arco d'argento dorato

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Brosino, t.K. (F. 433 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Amadio 1893 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento fuso in matrice e poi dorato;  
impressioni a punzone niellate; rifinitura a cesello.  
ferro sul retro; granati

MISURE:

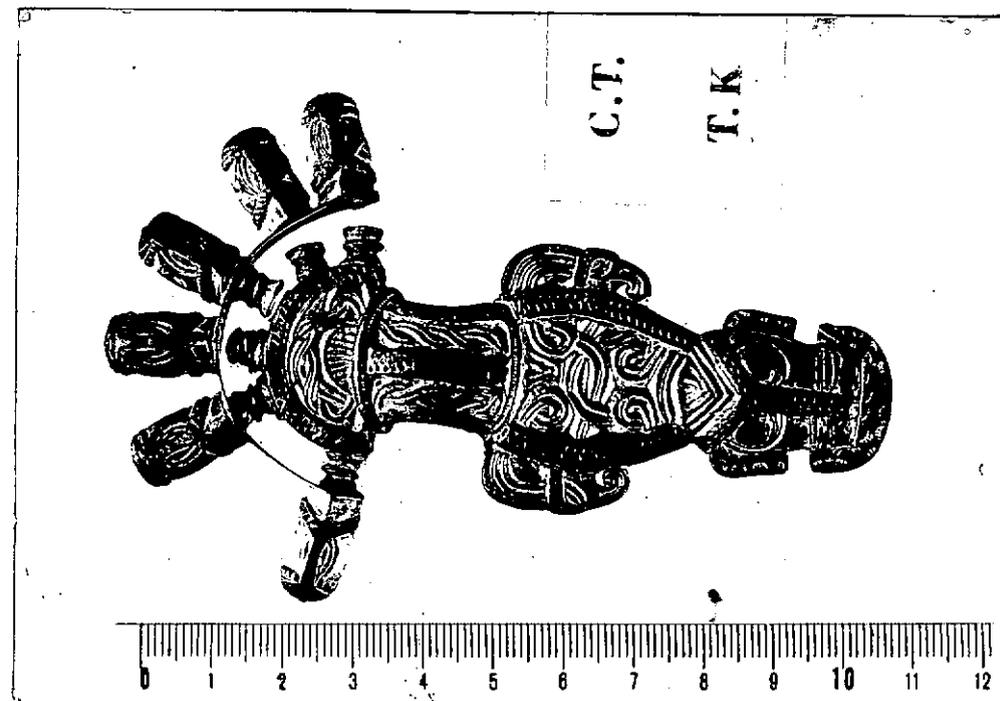
l. 11,2

STATO DI CONSERVAZIONE: perduto uno dei pomelli della placca  
di testa; tutta la corona è in fase di distacco; perdu-  
to anche l'ardiglione e l'asse di articolazione; perni  
di ferro molto ossidati  
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5347

DESCRIZIONE: L'arco ha una cornice a rilievo ed è diviso  
verticalmente da una fascia rilevata. Gli spazi ri-  
sultanti sono decorati con una treccia; ad un'estre-  
mità dell'arco è applicato un grosso filo d'argento  
dentellato e rivattuto dietro la fibula. Le cornici  
a rilievo sono ornate da impressioni triangolari. La  
staffa ha forma ovoidale, è fiancheggiata da due teste  
di grifo e decorata ad intreccio. La parte inferiore  
è costituita da una testa di bue nei cui occhi sono  
incastonati dei granati. La placca superiore della  
fibula è ornata da un cordone a due capi.La decorazione della placca del piede, detta "Schlau-  
fenornamentik" torna identica nelle fibule F.W. A36,  
A37/38 di Cividale (F.W.=Fuchs-Werner, Die Langobardi-  
schen Fibeln aus Italien, 1960), F.W A40/41, A42/43 di  
Nocera Umbra che insieme ad alcune altre fibule forma-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 205-206.

N. AABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, pp. 57, 56, fig. 92.

S. FUCHS, Die geschlossene Grabfunde des Reihen-Gräberfeldes von S. Giovanni in Cividale, in Memorie Storiche Forogiuliesi 39, 1943, 11, tav. 12.

S. FUCHS-J. WERNER, Die langobardische Fibeln aus Italien, 1950, p. 17, 57, t. 8.

H. ROTH, Die Ornamentik der Langobarden in Italien, Antiquitas, Reihe 3, Bd. 15, Bonn 1973, p. 59, tav. 27.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: inv. n. 1247-1255

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli

*Lidia Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*M. Bruno*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1656; 1803

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/000460477

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1252

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

no il gruppo "Cividale-S.Giovanni, t.154" della classificazione del Roth (cfr.H.Roth, Die Ornamentik der Langobarden in Italien,,Bonn 1973, p.56 sgg.). Questo motivo si ricollega d'altra parte, seppure semplificandolo, all'intreccio presente nei gruppi di Montale e di Cividale-S.Giovanni,t.32 (Ibid., pp.52-56). Secondo il Roth inoltre la treccia che compare nella placca di testa e nell'arco della nostra fibula, nella misura in cui è riconducibile alla coppia di fibule Castel Trosino, t.I, attesta i punti di contatti tra lo stile I e la Schlaufenornamentik (cfr.H.Roth, op. cit., pp.59-60, fig.50a). Sulla origine di quest'ultima si veda ancora il più volte citato lavoro del Roth, che affronta ex novo tutto il problema della decorazione dei materiali longobardi in Italia. L'autore sostiene che lo stile a nodi non costituisce una fase intermedia, preparatoria dello stile II, ma è uno stile a sé, autonomo, derivato da una degenerazione dello stile I in aree al di là delle Alpi. Esso si sviluppa anche in Italia in forme originali, in particolare sulle croci di lamina d'oro. La datazione della Schlaufenornamentik in Europa è compresa tra la metà del VI sec. ed i primi decenni del VII sec.